

La mostra Ori antichi della Romania è, senza dubbio, un momento particolare nella storia della collaborazione fra il Museo Nazionale di Storia della Romania e le istituzioni di primo rango della capitale italiana, sotto l'egida della Sovrintendenza ai Beni Culturali. Nel 2006, Bucarest e Roma commemoravano un'eredità comune, dal valore unico: 1900 anni dall'integrazione della Dacia nell'Impero romano. Allora, in qualità di capo della sezione Gabinetto Numismatico e Tesoro Storico del Museo Nazionale di Storia della Romania, partecipai all'inaugurazione di una straordinaria mostra, Dacia Augusti Provinciae, presso la sede di questa istituzione. Risonanza dell'amicizia e del costante aiuto offerto dall'Italia al nostro Paese nel corso della Storia, in quel momento solenne, la Sovrintendenza di Roma, i colleghi del Museo dei Fori Imperiali e dei Musei Capitolini offrirono al pubblico romano, in prima visione, il privilegio di godere della presenza, a Bucarest, di alcuni capolavori delle loro collezioni. Oggi, alla fine del 2010, in qualità di direttore del Museo Nazionale, ho l'onore e il piacere di scrivere alcune parole di saluto per l'apertura di una mostra, interamente romena, al km 0 della romanità e dell'origine del popolo romeno. E non si tratta di una mostra come tutte le altre. Cosa può esserci di più rilevante, nel sentire di un vecchio servitore del Museo, se non vedere i pezzi sui quali ha speso la propria vita, esposti nel luogo da cui è iniziata la fantastica avventura della romanità? Vi proponiamo, dunque, una storia della Romania moderna, scolpita nell'oro e nell'argento dei maestri forgiatori dei secoli prima e dopo Traiano. La mostra Ori antichi della Romania comprende, in gran parte, pezzi del patrimonio del Museo Nazionale di Storia della Romania, ma anche di sette prestigiosi musei romeni: il Museo Nazionale di Storia della Transilvania di Cluj - Napoca, il Museo di Storia Nazionale e Archeologia di Costanza, il Museo della Civiltà Dacica e Romana di Deva, il Museo di Storia di Turda, il Complesso Museale Provinciale Piatra Neamț, il Museo di Alexandria, il Museo Nazionale dell'Unità di Alba Iulia. Il modo in cui è stato affrontato il soggetto offerto dai tesori archeologici qui esposti abbandona il classico cliché della presentazione dei pezzi in vetrina e offre, al pubblico dei profani e degli specialisti, una chiave di lettura moderna per la comprensione del fenomeno antico. È per me un debito d'onore ringraziare tutti i colleghi romeni e italiani che hanno favorito il buon esito dell'organizzazione e della realizzazione di questa mostra, il Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Romania e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dell'Italia, come pure il Ministero della Difesa Nazionale della Romania. La nostra calda riconoscenza si indirizza, in modo speciale, a Sua Eccellenza Răzvan Victor Rusu, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario a Roma, e a George Bologan, incaricato dell'Ambasciata alle politiche culturali: il loro supporto costante e il loro impegno diretto sono stati essenziali. Ringrazio tutti coloro che visiteranno la mostra e che leggeranno con interesse il catalogo.

Ernest Oberländer-Târnoveanu  
*Direttore del Museo Nazionale di Storia della Romania, Bucarest*